

Il piano di brillamento dell'ammasso roccioso presentato ieri all'auditorium. Contestazioni in sala, ma nessun incidente

MORI

Intervento su 1.360 metri cubi di roccia. Per due domeniche di fila i residenti di parte di via Teatro fuori casa dalle 9 alle 14

Il diedro pericolante sarà demolito in 2 giorni

*Due esplosioni controllate
Evacuate 150 persone*

MORI - Numerosa la partecipazione, e animata in certi momenti, alla serata di ieri organizzata all'auditorium dalla Protezione civile per spiegare le procedure di demolizione con esplosivo del diedro sul versante di Montalbano che incombe su via Teatro. Fuori in presidio due camionette di polizia e carabinieri, residuo delle contestazioni dei mesi scorsi ad opera della Tribù delle Fratte, contraria all'intervento. Accanto ai tecnici chiamati a spiegare gli interventi di demolizione anche l'assessore provinciale Tiziano Mellarini e il sindaco di Mori Stefano Barozzi.

Ammonta a 130mila euro l'importo dei lavori di demolizione che è prevista. Lo ha spiegato il geologo Giacomo Nardin, in due momenti diversi, per ognuno dei quali verrà evacuata la popolazione interessata (in tutto tra le 100 e le 150 persone), per demolire due ammassi rocciosi di circa settecento metri cubi ogni volta, per un totale di 1.360 metri cubi che è il volume totale del diedro rimodulato, al rialzo, rispetto ai 500 metri cubi che

si erano stimati inizialmente. Anzitutto verranno rimosse le piccole rocce a monte del diedro per creare una sorta di piattaforma sicura che permetta ai tecnici di predisporre l'attrezzatura e muoversi in sicurezza, poi si passerà alla prima fase di demolizione. Saranno predisposti dei fori su tutto il volume roccioso, un «approccio molto cautelativo» ha spiegato il geologo Giacomo Nardin - per un intervento con fori più piccoli rispetto alla consuetudine per distribuire in maniera omogenea l'esplosivo in modo che tutto l'ammasso roccioso sia minato in maniera omogenea e con cariche piccole, a bassa velocità, per limitare eventuali lanci». Completati i fori si farà concretamente brillare il primo ammasso, e similmente il secondo, e in quell'unico giorno sarà effettuata la prima evacuazione della popolazione che avverrà una domenica in un periodo di tempo che va dalle 9 alle 14. «I 1.360 metri cubi di volume del diedro - ha spiegato Nardin - hanno imposto un intervento di demolizione in due fasi: non



era possibile andare a forare completamente il diedro senza andare a destabilizzarlo». Anche i massi isolati comparsi nei lavori di costruzione del vallo sono verranno demoliti. Il sindaco Barozzi ha confermato che un nuovo incontro sarà organizzato dal Comune per informare le famiglie coinvolte di quali giorni e come si svolgerà l'evacuazione. «In futuro interverremo anche a Ravazzone - è intervenuto in conclusione l'assessore Mellarini - Spiamo roccia è successo lo scorso anno e abbiamo fatto delle opere veloci, serviranno più anni di intervento per mettere in sicurezza tutto il versante di Mori». **D.R.**